

# **ALLEGATO 1**

## **ACCORDO PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITA' DEL SISTEMA LOMBARDO**

**FRA**

**REGIONE LOMBARDIA**

**E**

**SISTEMA CAMERALE LOMBARDO**

### **Premesso che**

- l'Accordo di Programma per lo Sviluppo Economico e la Competitività del Sistema Lombardo, sottoscritto nel 2010 tra Regione Lombardia e Sistema camerale, è un'importante e consolidata esperienza di collaborazione istituzionale, rilevatosi una buona prassi di governance territoriale per lo sviluppo di una strategia condivisa in grado di rispondere efficacemente ai fabbisogni del sistema imprenditoriale ed economico lombardo;
- il suddetto Accordo è stato in vigore fino al 31 dicembre 2015;
- il Programma Regionale di Sviluppo X legislatura, approvato con DCR 9 luglio 2013, n. X/78, prevede, in particolare, la promozione integrata del territorio, interventi a sostegno dell'internazionalizzazione, della ricerca e dell'innovazione, dell'attrattività e della valorizzazione delle eccellenze del territorio, nonché azioni volte a favorire lo sviluppo di fattori di competitività attraverso strategie e iniziative definite in accordo con il Sistema camerale;
- nel DEFR 2015 (DGR 4239 del 30/10/2015) Regione Lombardia ha ribadito l'intenzione di proseguire la collaborazione con il Sistema camerale lombardo alla luce della positiva esperienza degli accordi precedenti;
- la legge 241/1990, e sue successive integrazioni e modifiche, all'art. 15 prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

## ALLEGATO 1

- la l.r. 19 febbraio 2014, n. 11 "Impresa Lombardia: per la libertà d'impresa, il lavoro e la competitività", che promuove la crescita competitiva, la capacità di innovazione del sistema produttivo e l'attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia nel rispetto dei principi di responsabilità, sussidiarietà e fiducia, individua all'articolo 3, tra le sue modalità attuative, la stipula di specifici accordi con Stati, Regioni, Province autonome, enti locali, camere di commercio, ordini professionali, università e sistema della ricerca, fondazioni bancarie, istituti di credito, organizzazioni imprenditoriali, aggregazioni di imprese, organizzazioni dei lavoratori, enti bilaterali e sistema cooperativo, anche al fine di promuovere azioni di autoimprenditorialità e di autoimpiego;
- la l.r. 1 ottobre 2015, n. 27 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo" prevede all'art. 9 "Partenariato con le CCIAA" la promozione da parte di Regione e CCIAA, singole o in forma associata, di progetti e iniziative per l'attrattività turistica e integrata del territorio di riferimento con l'obiettivo del consolidamento e della crescita competitiva e qualitativa delle imprese, per il tramite di accordi di programma e convenzioni;
- la l.r. 24 settembre 2015, n. 26 "Manifattura diffusa, creative e tecnologica 4.0" che, per promuovere l'attrattività e il rilancio produttivo del territorio lombardo, individua una serie di strumenti finalizzati a sostenere l'innovazione del settore artigiano e della manifattura innovativa attraverso la piena integrazione tra i saperi tradizionali, le nuove conoscenze e la tecnologia;
- la legge 580/93 definisce le Camere di commercio "enti pubblici dotati di autonomia funzionale che svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali". La legge 124/2015 che affida al Governo il riordino delle Camere di commercio non modifica tale natura delle Camere stesse e prevede la possibilità di deleghe dallo Stato e dalle Regioni

## **ALLEGATO 1**

- con Decreto n. 53 del 22 dicembre 2014, Regione Lombardia ha disposto il riconoscimento giuridico di Unioncamere Lombardia su domanda della stessa, con iscrizione nel Registro regionale delle Persone Giuridiche Private; tale riconoscimento – che viene attribuito dalla Regione alle associazioni, fondazioni o altre istituzioni di carattere privato che operano nelle materie di competenza della Regione – comporta l'acquisto da parte di Unioncamere Lombardia della personalità giuridica di diritto privato ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 e con essa anche lo status di organismo di diritto pubblico ai sensi e per gli effetti dell'articolo nell'articolo 3 comma 26 del D.Lgs n.163/2006

### **Considerato che**

- Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo, consapevoli della complessità del ruolo che le istituzioni sono chiamate a svolgere per agevolare lo sviluppo economico del territorio, condividono la volontà di offrire ai soggetti economici le migliori condizioni per operare tutelando, nel contempo, le condizioni di attrattività e benessere del territorio stesso;
- Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo riconoscono, anche alla luce dei processi di riforma istituzionale in atto, l'opportunità di rinnovare e rafforzare la propria collaborazione, accrescendo ogni possibile sinergia fra le funzioni di governo e di indirizzo proprie della Regione e quelle più "operative" proprie delle Camere di Commercio, con particolare riferimento alla tutela dell'interesse generale del sistema delle imprese, alla promozione dello sviluppo dei sistemi economici locali e alla regolazione del mercato, dotandosi a tal fine, nell'interesse del sistema economico lombardo, di uno strumento di raccordo strategico e operativo che renda sistematica l'intersezione fra i rispettivi percorsi di programmazione e realizzi una crescente convergenza su prioritari e condivisi obiettivi di sviluppo;
- Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo si propongono di accrescere ed estendere il grado di condivisione delle politiche e delle azioni sviluppate dai rispettivi organi ed enti, per un utilizzo più efficace delle risorse

## ALLEGATO 1

disponibili, anche attraverso il cofinanziamento di progetti e azioni che garantiscano una crescita duratura e uno sviluppo qualitativo del sistema delle imprese;

- le Camere di Commercio lombarde si pongono come naturale rete di riferimento istituzionale della Regione sul territorio in materia di sviluppo economico, attività produttive e attrattività territoriale;
- le Camere di Commercio lombarde riconoscono il ruolo di programmazione dello sviluppo economico e territoriale proprio della Regione Lombardia, impegnandosi a definire le proprie linee di intervento per lo sviluppo locale in coerenza con gli orientamenti regionali;
- Regione Lombardia riconosce e si impegna a valorizzare il ruolo e il contributo delle Camere di Commercio quali istituzioni operanti in regime di autonomia funzionale, individuando le stesse quale interlocutore privilegiato per l'attuazione degli interventi a sostegno delle imprese e delegando loro lo svolgimento di quelle funzioni a favore dello sviluppo del sistema delle imprese che meglio possono essere attivate a livello locale;
- la rete delle Camere di Commercio operanti sul territorio lombardo costituisce un punto di riferimento prioritario attraverso il quale si sviluppano, oltre ai servizi informativi, le azioni di carattere promozionale, di assistenza e di accompagnamento che la Regione Lombardia indirizza al sistema delle imprese;
- nella prospettiva di intercettare al meglio i fabbisogni del sistema economico regionale, Regione Lombardia e Sistema camerale intendono continuare a promuovere interventi e progettualità condivise, puntando a una maggiore qualificazione degli interventi in termini di efficacia, semplificazione e integrazione, e condividono pertanto la necessità di rafforzare ulteriormente la collaborazione con un nuovo accordo per il prossimo triennio;
- Regione Lombardia e Sistema camerale si impegnano a sviluppare un ambiente favorevole all'imprenditorialità delle PMI e a promuovere azioni

## **ALLEGATO 1**

comuni per facilitare l'accesso delle imprese e dei territori alle opportunità di finanziamento della programmazione comunitaria 2014-2020;

### **Tutto ciò premesso**

### **SI CONVIENE E SI STABILISCE QUANTO SEGUE**

#### **Articolo 1**

##### **Finalità e oggetto**

Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo, condividendo la necessità di massimizzare l'efficacia dei propri interventi a favore dello sviluppo del sistema economico lombardo, con il presente Accordo intendono promuovere un quadro strategico-programmatorio comune al fine di incrementare le sinergie e realizzare una addizionalità delle risorse messe a disposizione dai rispettivi sistemi, ottimizzando la capacità d'intervento e favorendo altresì l'attrazione di risorse esterne pubbliche e private.

Sulla base di tale visione condivisa, Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo individuano come prioritario l'obiettivo della crescita economica e dello sviluppo competitivo delle imprese - singole o associate - e dei territori lombardi, collaborando, a tal fine, alla definizione e attuazione di interventi focalizzati su temi cruciali quali l'innovazione, l'internazionalizzazione, lo sviluppo del capitale umano, l'accesso al credito, la semplificazione dell'azione amministrativa, la qualità e l'efficienza ambientale, l'attrattività del sistema territoriale lombardo e la valorizzazione delle positive ricadute di Expo 2015.

#### **Articolo 2**

##### **Programma annuale d'azione**

Il presente Accordo si attua attraverso un Programma annuale d'azione (d'ora innanzi Programma), che viene approvato dal Collegio di Indirizzo e Sorveglianza

## **ALLEGATO 1**

di cui al successivo art. 5 e costituisce il documento programmatico di riferimento per il conseguimento degli obiettivi del presente Accordo.

Il Programma definisce, per ogni Asse di cui ai successivi articoli, le linee strategiche, ossia gli obiettivi di policy da perseguire nell'ambito dell'Asse, le azioni a tal fine programmate e il relativo quadro finanziario, inteso come dotazione minima delle risorse pianificate e integrabile da parte dei sottoscrittori e di altri soggetti esterni.

L'entità delle risorse complessivamente previste dal Programma è concordata in funzione delle priorità definite dai documenti di programmazione dei sottoscrittori e sulla base delle risorse finanziarie disponibili nei rispettivi bilanci.

Il Programma e il relativo piano finanziario possono essere modificati e/o integrati per concorde volontà dei soggetti sottoscrittori, di norma tramite approvazione da parte della Segreteria Tecnica di cui al successivo articolo 6. Modifiche e/o integrazioni al Programma che comportino variazioni alla sua struttura per Assi o per linee strategiche sono soggette ad approvazione da parte del Collegio di Indirizzo e Sorveglianza.

### **Articolo 3**

#### **Assi di intervento**

Le azioni di cui si compone il Programma sono organizzate sulla base di tre Assi, che individuano le aree prioritarie di intervento per il conseguimento degli obiettivi del presente Accordo.

Gli Assi, di seguito descritti, possono essere integrati e/o rimodulati, previa approvazione da parte del Collegio di Indirizzo e Sorveglianza, e i relativi interventi, secondo quanto previsto all'articolo 2, sono attivati in ragione delle priorità segnalate dai soggetti sottoscrittori e delle risorse finanziarie rese annualmente disponibili.

Il Programma annuale potrà essere completato con azioni trasversali ai tre assi e rivolte ad ottimizzare la comunicazione, la promozione ed il monitoraggio dell'Accordo nel suo complesso.

## **ALLEGATO 1**

### **Asse 1 – Competitività delle imprese**

Obiettivo dell'asse è promuovere, sostenere e sviluppare la competitività delle imprese, agendo sui fattori che possono aiutarle ad essere più forti nell'affrontare la concorrenza globale.

Si rivolge all'intero sistema delle imprese lombarde, in modo esteso e intersettoriale, con specifica attenzione alle esigenze di crescita delle micro e piccole imprese, dell'artigianato innovativo e delle cooperative.

I filoni di intervento riguardano principalmente: l'innovazione tecnologica di prodotto e di processo, l'innovazione organizzativa, l'internazionalizzazione, il supporto all'export, l'accesso al credito quale strumento di supporto agli investimenti in innovazione e internazionalizzazione, il sostegno ai processi di aggregazione delle imprese e lo sviluppo di politiche di filiera e di rete, anche finalizzati all'attrazione degli investimenti.

Comprende azioni finalizzate al sostegno di progetti innovativi promossi dalle imprese, quali start-up di imprese innovative e spin-off universitari, e dei processi di trasferimento tecnologico e della conoscenza, per facilitare le sinergie tra chi "produce" e chi "utilizza" innovazione.

Comprende altresì azioni finalizzate allo sviluppo di strumenti di supporto all'internazionalizzazione, sia in entrata che in uscita, al fine di produrre ricadute concrete sul sistema economico lombardo, a partire dal consolidamento delle relazioni e delle attività ricomprese in accordi e intese, rendendo più efficace la proiezione a livello internazionale dell'intero sistema. Saranno pertanto realizzate sia misure rivolte alle singole imprese, attraverso azioni di incoming e di outgoing, sia interventi di promozione all'estero del sistema economico regionale nel suo complesso, con attenzione ai settori di rilevanza strategica.

In continuità con quanto già attuato in collaborazione con il sistema camerale, il presente asse comprende anche le attività relative alla Responsabilità Sociale d'impresa, in quanto strumento a supporto di una crescita sostenibile e competitiva delle imprese.

# ALLEGATO 1

## **Asse 2 – Attrattività e competitività dei territori**

Obiettivo dell'asse è promuovere, sostenere e sviluppare la competitività di contesto per l'impresa, agendo sui fattori che accrescono e influenzano l'attrattività del territorio.

Si rivolge ai territori nella loro complessità per sostenere e valorizzare, a livello di sistema, le caratteristiche e le vocazioni per accrescere l'efficienza e la competitività dei sistemi economici e delle imprese che insistono sul territorio stesso.

In una fase di profonda trasformazione e modifica degli assetti territoriali politici ed economici, l'asse si propone di dare continuità alle politiche integrate di sviluppo dei territori realizzate in questi anni a fronte di una discontinuità nei livelli di *governance* e nelle responsabilità e funzioni.

Si rivolge inoltre, anche singolarmente, agli operatori territoriali, con particolare enfasi sui comparti non de-localizzabili (commercio, turismo, servizi, artigianato, agricoltura) che concorrono alla migliore infrastrutturazione del territorio ed al mantenimento dei livelli di competitività anche occupazionali.

Comprende altresì tutte le azioni tese a migliorare l'attrattività dei territori, agendo sulla presenza di servizi e sulle dotazioni infrastrutturali (fisiche ed immateriali) che favoriscono lo svolgimento delle attività economiche, accrescendone il grado di efficienza anche favorendo i percorsi di attuazione delle riforme regionali (l.r. 11/2014, l.r. 26/2015 e l.r. 27/2015).

Tra i filoni di intervento rientrano: la promozione del territorio e dell'ambiente (su una base di sostenibilità come opportunità per favorire occasioni di innovazione d'impresa e di occupazione, di rafforzamento dell'economia verde e della qualità del vivere e del lavorare in Lombardia), l'adeguamento delle infrastrutture fisiche e tecnologiche (inclusi i quartieri e gli eventi fieristici), la promozione dell'attrattività turistica e culturale, la promozione dell'offerta enogastronomica lombarda, il potenziamento di fattori "soft" di attrattività, l'attrattività per l'insediamento di imprese non lombarde, la promozione di reti e partenariati locali per lo sviluppo di un'offerta integrata dei fattori di attrattività regionale.

## **ALLEGATO 1**

### **Asse 3 – Capitale umano, imprenditorialità, semplificazione**

Obiettivo dell'Asse è promuovere un contesto favorevole alla valorizzazione del capitale umano nella consapevolezza che competenze di alta qualificazione rappresentano leve imprescindibili per la competitività del territorio. Si rivolge pertanto sia al sistema formativo nel suo complesso, sia al sistema delle imprese, attraverso lo sviluppo di interventi, tra i quali l'alternanza scuola-lavoro, volti a facilitare l'incontro tra il mondo della scuola e della formazione, da un lato, e il mondo delle imprese, dall'altro. Gli interventi, in tal senso, intendono ridurre il disallineamento tra le figure professionali ricercate dalle imprese e le competenze di chi esce dal mondo della scuola, oltre a far meglio conoscere l'impresa e l'"essere imprenditore" ai giovani, anche riscoprendo mestieri e professionalità in chiave innovativa. In stretta connessione, l'Asse sostiene l'imprenditorialità quale competenza chiave e distintiva del tessuto economico lombardo, sviluppando a tal fine strumenti atti a fornire agli aspiranti e nuovi imprenditori non solo contributi, ma anche percorsi integrati di formazione e accompagnamento per la creazione di una nuova generazione di imprenditori consapevoli e preparati e misure specifiche per la crescita e il consolidamento della startup favorendo anche l'incontro con gli investitori privati.

In stretta connessione con lo sviluppo di strumenti a sostegno dell'imprenditorialità, tra gli obiettivi dell'Asse, in attuazione della l.r. 11/2014, vi è anche quello inerente alla semplificazione del rapporto tra PA e Imprese con lo sviluppo di azioni finalizzate allo snellimento dei procedimenti connessi all'esercizio delle attività di impresa. In tale ottica, Regione Lombardia e Sistema camerale intendono proseguire il percorso di collaborazione già attivato con l'introduzione del Fascicolo Informativo d'Impresa e con le azioni finalizzate a supportare il percorso di qualificazione dei SUAP (Sportelli Unici Attività Produttive), anche mediante il coinvolgimento di specifici soggetti, quali, ad esempio, gli "angeli antiburocrazia", nell'intento di fornire supporto e assistenza nel rapporto tra imprese e Pubblica Amministrazione.

## **ALLEGATO 1**

Infine, nell'intento di favorire la diffusione di una cultura della semplificazione, agendo oltre gli aspetti normativi e di regolamento, l'Asse intende promuovere percorsi di "formazione alla semplificazione" rivolti ai funzionari pubblici, in particolare regionali e camerali, interessati dai processi di innovazione attivati con le misure adottate.

### **Articolo 4**

#### **Monitoraggio, valutazione, controllo**

Le attività di monitoraggio e di valutazione sono finalizzate al conseguimento degli obiettivi dell'Accordo e si esplicano tramite funzioni e strumenti di verifica dello stato di attuazione del Programma e di valutazione dei risultati conseguiti.

I soggetti coinvolti nelle attività di monitoraggio e valutazione sono: i Responsabili d'Asse, la Segreteria Tecnica, il Collegio di Indirizzo e Sorveglianza. A ciascun soggetto competono specifiche e distinte funzioni, nei termini indicati ai successivi articoli 5 (Collegio di Indirizzo e Sorveglianza), 6 (Segreteria Tecnica) e 7 (Responsabili d'Asse).

La Segreteria Tecnica imposta e coordina sul piano generale le attività di monitoraggio e di valutazione, garantendone l'efficace svolgimento anche tramite la predisposizione di apposite linee-guida, che definiscono i contenuti, le procedure e gli strumenti utili allo scopo.

Le attività di controllo attengono alla verifica del corretto svolgimento dell'azione sotto il profilo amministrativo e competono al Responsabile d'azione.

### **Articolo 5**

#### **Collegio di Indirizzo e Sorveglianza**

Al fine di assicurare il perseguimento degli obiettivi del presente Accordo, è istituito un Collegio di Indirizzo e Sorveglianza (d'ora innanzi semplicemente Collegio), composto dal Presidente della Giunta regionale o da persona da lui delegata, che lo presiede e lo convoca, dagli Assessori regionali competenti e dai Presidenti delle Camere di Commercio lombarde.

## **ALLEGATO 1**

Il Collegio:

- a) nomina la Segreteria Tecnica, organo di cui si avvale per l'esercizio delle proprie funzioni;
- b) approva il Programma, sovrintende alla sua realizzazione e procede alla valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle politiche realizzate, sulla base delle attività istruttorie e delle relazioni predisposte dalla Segreteria Tecnica;
- c) approva eventuali modifiche e/o integrazioni dell'Accordo e, nei casi indicati all'articolo 2, del Programma;
- d) verifica il rispetto degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori ponendo in essere le iniziative idonee a garantire la completa realizzazione degli interventi previsti;
- e) approva le proposte di adesione all'Accordo da parte di altri soggetti, pubblici e privati, che ne condividano le finalità e contribuiscano finanziariamente alla realizzazione degli obiettivi;
- f) dirime eventuali controversie in ordine all'interpretazione e all'applicazione delle disposizioni contenute nel presente Accordo che non abbiano trovato soluzione in sede di Segreteria Tecnica.

Il Collegio si riunisce almeno una volta all'anno per valutare lo stato di attuazione dell'Accordo e per approvare il Programma, nonché ogni volta che le parti lo ritengano utile o necessario.

### **Articolo 6**

#### **Segreteria Tecnica**

La Segreteria Tecnica è l'organo che fornisce il supporto tecnico all'attività di indirizzo e sorveglianza del Collegio. E' composta da un massimo di 6 membri per parte, inclusi i Responsabili d'asse, ed è coordinata congiuntamente da un rappresentante di Regione Lombardia e da un rappresentante del Sistema camerale.

La Segreteria Tecnica:

## **ALLEGATO 1**

- a) predispone il Programma sulla base delle proposte elaborate dai Responsabili d'asse;
- b) approva, su proposta condivisa e istruita dai Responsabili d'asse, le azioni che attuano il Programma
- c) approva o propone al Collegio, in base a quanto indicato dall'articolo 2, eventuali modifiche e/o integrazioni al Programma
- d) verifica lo stato di avanzamento del Programma e il complessivo andamento dell'Accordo attraverso gli esiti del monitoraggio delle azioni e i rapporti forniti dai Responsabili d'asse
- e) predispone per il Collegio gli elementi istruttori e le relazioni che consentono la valutazione della ricaduta, in termini di efficacia ed efficienza, delle azioni sviluppate.

La Segreteria Tecnica convoca almeno una volta l'anno una riunione congiunta dei Segretari Generali camerali e dei Direttori Generali regionali, per approfondire e sviluppare il confronto sui principali temi oggetto dell'Accordo.

### **Articolo 7**

#### **Responsabili d'Asse**

Per ogni asse di intervento si individuano due Responsabili, uno di parte regionale e uno di parte camerale.

I Responsabili d'asse:

- a) elaborano, per ciascun asse, le proposte per il Programma;
- b) condividono e istruiscono le azioni da sottoporre all'approvazione della Segreteria Tecnica, nonché le eventuali variazioni e integrazioni;
- c) assumono le decisioni in merito all'attuazione delle azioni approvate, inclusa l'individuazione del Responsabile d'azione e degli eventuali soggetti attuatori;
- d) provvedono al monitoraggio delle azioni per ciascun asse, avvalendosi delle informazioni appositamente raccolte dai Responsabili d'azione, garantendo

## **ALLEGATO 1**

anche il monitoraggio delle informazioni relative alle agevolazioni concesse alle imprese, sotto qualsiasi forma, ai fini dell'invio delle stesse al Ministero per lo Sviluppo Economico, ottemperando così alla normativa in vigore riferita agli Aiuti di Stato che obbliga le Pubbliche Amministrazioni ad alimentare la Banca Dati Anagrafica (BDA), in futuro Registro Nazionale degli Aiuti (RNA);

e) forniscono alla Segreteria Tecnica rapporti e ogni altro elemento utile alla verifica dello stato di avanzamento del Programma e del complessivo andamento dell'Accordo.

### **Articolo 8**

#### **Partenariato**

Al fine di assicurare ed estendere il grado di condivisione delle politiche e delle azioni sviluppate, e per incrementare l'efficacia delle risorse disponibili anche attraverso il cofinanziamento da parte di altri soggetti pubblici e privati, Regione Lombardia e Sistema camerale svilupperanno un'estesa attività di informazione e ascolto nei confronti delle parti sociali e dei territori.

In particolare, Regione Lombardia, con la collaborazione di Unioncamere Lombardia, prevederà apposite sessioni della Segreteria Tecnica del Patto per lo Sviluppo, per informare sulle linee strategiche del Programma, recepire, per quanto possibile, osservazioni e proposte di azioni da implementare, dare conto dei risultati conseguiti e dell'impatto azioni poste in essere.

Con gli stessi obiettivi, le Camere di Commercio, con il coinvolgimento delle Sedi Territoriali di Regione Lombardia (STER), cureranno sul loro territorio l'organizzazione di momenti di incontro con le Amministrazioni locali e con le forze sociali, anche al fine di raccogliere ulteriori cofinanziamenti.

### **Articolo 9**

#### **Impegni dei soggetti sottoscrittori**

I soggetti sottoscrittori, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:

a) rispettare le condizioni concordate e indicate nel presente accordo;

## **ALLEGATO 1**

- b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
- c) procedere periodicamente alla verifica dell'avanzamento degli interventi e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti al Collegio;
- d) attivare e utilizzare efficacemente le risorse finanziarie individuate dal Programma per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- e) rimuovere ogni ostacolo procedurale in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi;

### **Art. 10**

#### **Decorrenza e durata**

L'Accordo ha efficacia a decorrere dalla data di sottoscrizione da parte dei soggetti contraenti.

L'Accordo ha durata triennale e comunque sino al 31 dicembre 2018.